

LA RICERCA QUALITATIVA: IL COLLOQUIO



IL METODO QUALITATIVO

- «Tipo di ricerca che adotta un approccio naturalistico verso il suo oggetto d'indagine, studiando i fenomeni nei loro contesti naturali, tentando di dare loro un senso o di interpretarli nei termini di significato che la gente dà ad essi» (Denzin e Lincoln, 1994).
- Importanza di dare la parola a soggetti che ne sono storicamente privi
- Ricerca qualitativa: paradigma post-positivista o interpretativista



RICERCHE QUANTITATIVE vs QUALITATIVE: QUANDO?

Ricerca quantitativa → QUANDO:

- gli obiettivi del progetto richiedono dati quantitativi
- l'informazione ricercata è specifica e nota ai (potenziali) soggetti
- c'è una buona conoscenza preliminare del problema e delle possibili risposte (teorie ed ipotesi)

Ricerca qualitativa → QUANDO:

- Poche conoscenze preliminari sul tema della ricerca, ricerca esploratoria → logica della SCOPERTA
- Si vuole partire dal punto di vista dei soggetti
- Si vuole studiare una questione psico-sociale complessa, o un processo
- Si ha bisogno di un quadro contestualizzato



IL METODO QUALITATIVO: STRUTTURA, MODALITA' E STRUMENTI

- Impostazione della ricerca:
 - Induttiva → la teoria emerge dall'osservazione
 - All'inizio: "sensitizing concepts", Concetti orientativi, aperti, ridefiniti nel corso della ricerca
- Rilevazione:
 - Disegno aperto, costruito nel corso della ricerca (per esempio: necessità di una *comparazione*)
 - Casi scelti in base all'interesse (no rappresentatività statistica)
 - Flessibilità



RICERCHE QUANTITATIVE vs QUALITATIVE

→ si cerca di rispondere in modi diversi al bisogno di conoscenza di una realtà complessa

"Approccio neopositivista e approccio interpretativo, tecniche quantitative e tecniche qualitative, portano a conoscenze diverse. Questo non è un limite, ma un arricchimento, in quanto c'è la necessità di un approccio multiplo e differenziato alla realtà sociale per poterla effettivamente conoscere"

[Corbetta, 1999]



LE TECNICHE QUALITATIVE: IL COLLOQUIO/INTERVISTA DISCORSIVA

Obiettivo: comprendere il punto di vista dei partecipanti, la loro visione del mondo, i significati che vi attribuiscono

- Colloquio: non è strumento di raccolta dati "neutro", è un'interazione attiva tra due o più persone che giungono a risultati contestualmente fondati
- I partecipanti al colloquio costruiscono attivamente la conoscenza -> situazione cooperativa (all'opposto del "paradigma dell'inganno")

Nel colloquio, l'intervistato/a è al centro dell'attenzione

- Gratificazione emotiva
- Gratificazione cognitiva -> fa un lavoro "autenticamente teorico" sul proprio sè



LE TECNICHE QUALITATIVE: IL COLLOQUIO

«Forma di conversazione professionale che segue regole e impiega tecniche specifiche, in uno scambio di opinioni basato sulla sincerità tra due persone che si confrontano su un tema di interesse comune, producendo conoscenza» [Kvale, 1996]

“due soggettività che si coniugano per restituire l'oggettività del sociale” -> intesa profonda tra chi intervista e chi è intervistato [Cardano, 2011]

Visione corretta ma parziale, “romantica”, a volte, invece: “approccio investigativo”



LA RICERCATRICE/TORE

- E' una brava ASCOLTATRICE
- Parla POCHISSIMO
- Atteggiamento attento ed empatico
- Non solo ascolta ma costruisce una RELAZIONE, in cui vi è comprensione dell'altro
- Riconosce che c'è comunque asimmetria di POTERE
- Va in profondità
- Si preoccupa del benessere dell'intervistato/a



LA COSTRUZIONE DELLA GUIDA DEL COLLOQUIO

1. Decidere l'argomento
2. Specificare aree e temi da approfondire
3. Disporre le aree nella sequenza più appropriata
 - Temi delicati o intrusivi mai all'inizio
4. Pensare alle domande/agli spunti appropriati per ogni area
 - Dal generale allo specifico
 - Formulare domande/proporre spunti che aiutino a rispondere alle domande di ricerca
 - Usare un linguaggio comprensibile agli intervistati
5. Imparare la guida a memoria (ma non esserne schiavi)



ESEMPIO DI GUIDA PER IL COLLOQUIO SULLE MOLESTIE (aa 2016-17)

- **Raccontami la tua esperienza**
- Qual è la tua esperienza in ambito lavorativo/ universitario/sportivo:
 - Abitudini e clima lavorativo (rapporti con colleghi, superiori, ...) (a posteriori, domanda fuorviante)
 - Esperienze negative sul lavoro (es. commenti indesiderati, attenzioni indesiderate, scherzi pesanti, insulti, proposte insistenti a sfondo sessuale, contatti fisici da te non voluti, ricatti o minacce a sfondo sessuale, etc...)?
 - Conseguenze
 - Definizione dell'esperienza:
 - Secondo te le persone come considerano questi comportamenti? E tu come li consideri?
 - Secondo te sono molestie sessuali?
 - Secondo te cosa sono le molestie sessuali?
 - Se capitasse a un'amica/o un'esperienza del genere, cosa faresti? Ti rivolgeresti a qualcuno? A chi?



ESEMPIO DI GUIDA PER IL COLLOQUIO SULLE MOLESTIE (aa 2016-17)

- Salute
- «Hai qualcosa da aggiungere?»
- «Come ti sei sentito/a durante il colloquio?»

- Informazione (Indicare Servizi a cui rivolgersi in caso di bisogno)

- Caratteristiche socio demo: sesso, età, condizione professionale/studente, durata lavoro (da quanti anni, mesi, lavora in quella struttura)/ anno di corso (nel caso di studenti/esse **a posteriori, domanda poco utile e un po' intrusiva**)



TIPOLOGIE DI DOMANDE

1. Domande introduttive ("mi racconti la sua storia")
2. Domande di verifica ("può dirmi qualcosa di più su questo?")
3. Domande puntuali ("cos'ha fatto in seguito?")
4. Domande dirette ("lei cosa pensa di?")
6. Domande strutturali ("ora vorrei trattare questo tema")
7. Domande interpretative ("se ho capito bene, lei pensa che ...")
8. Cenni e/o silenzi per incoraggiare la conversazione

[Kvale, 1996]



PRIMA DEL COLLOQUIO

- Essere sicuri di avere un buon registratore
- Scegliere un luogo tranquillo e sicuro
- Garantire di avere tempo a disposizione, informare il soggetto della probabile durata
- Prepararsi, "studiare" la traccia
- Commento Pre-colloquio



DURANTE IL COLLOQUIO

- Adottare un atteggiamento di rispetto, empatia, comprensione (attenzione al vostro non verbale!)
- Comunicare un interesse autentico
- Mettere a proprio agio il partecipante
- Ascoltare attentamente e riflettere su quanto viene detto
 - **Analisi inizia durante il colloquio**
- Prestare attenzione al comportamento non verbale del soggetto
 - Controllare l'effetto del colloquio sull'intervistato
- Non esprimere giudizi
- Non temere i silenzi ... ma non mettere in difficoltà il soggetto
- Non interrompere: soggetto libero di esprimersi
- Non fare troppe domande. Porre una domanda alla volta
- Probing: Incoraggiare la conversazione, anche con un cenno, o con il silenzio, senza influenzare la risposta → deve essere neutrale, non deve influenzare la risposta



DURANTE IL COLLOQUIO

- Rispecchiamento: tecnica utile, da utilizzare con prudenza
- Non cambiare argomento bruscamente
- Lasciar parlare ma evitare le divagazioni eccessive
- Attenzione alle ambiguità/contraddizioni → Rilevarle; se dolorose per il soggetto, lasciarle irrisolte
- Non essere direttivi

Evitare il "perché", preferire il "come"

- Attenzioni alle differenze culturali o di linguaggio
- Ricordarsi che non si tratta di una conversazione "normale", tra amici:

NON cercare di essere interessanti, dimostrarsi interessati all'altro

- Il ricercatore come **"incompetente socialmente accettabile"** [Lofland, 2006]
→ E' qualcuno che non conosce la situazione e deve essere aiutato a comprenderla
- Concludere il colloquio lasciando nell'intervistato una sensazione di arricchimento (non di svuotamento!)



DOPO IL COLLOQUIO

- Stesura del commento
- Prendere nota di:
 - Dove si è tenuta l'intervista e quando
 - Caratteristiche intervistato/a (rispettando l'anonimato)
 - Com'è andata l'intervista
 - Quali sentimenti ha provato l'intervistatore (riflessività)
 - Come pensiamo si sia sentito l'intervistato



VALUTARE L'INTERVISTATORE/TRICE

- **Ben informato:** ha familiarità col tema dell'intervista
- **Costruttivo:** dà scopo al colloquio, è attento all'intervistato
- **Chiaro:** quando necessario, pone le domande in maniera semplice e comprensibile
- **Gentile:** rispetta i tempi delle persone e i loro silenzi
- **Sensibile:** ascolta attentamente, è empatico
- **Aperto e flessibile** alle richieste dell'intervistato
- **Guida:** sa cosa vuole indagare ... ma è aperto al "sorprendente"
- **Ricorda** quello che gli viene raccontato
- **Interpreta** quanto raccontato, senza imporre significati
- **Equilibrato:** non parla troppo, non parla troppo poco
- **Sensibile** agli aspetti **etici** del colloquio

[Kvale, 1996]



REGISTRAZIONE E TRASCRIZIONE

Punti di forza:

- Attività **INDISPENSABILI**
- Forniscono un aiuto alla memoria, che è limitata e parziale
- Consentono un'analisi più approfondita di ciò che la gente dice
- Permettono ripetute analisi delle interviste
- Permettono ad altri ricercatori di analizzare i dati
- Tutelano il ricercatore dall'accusa di interpretazioni non attendibili, o troppo influenzate dai propri valori

Limiti (da riconoscere ma inevitabili, e da accettare):

- Attività molto lunga
- Vengono prodotte molte pagine di trascrizioni



INDICAZIONI PER LA TRASCRIZIONE

- Trascrizione letterale, parola per parola
- Riportare:
 - Tabella con i dati socio-demografici
 - Indicazione di chi sta intervenendo (ad es. I = intervistatore, S =soggetto)
 - Pause, silenzi, altre informazioni (piange, si arrabbia, ride....)
 - Interruzioni
 - Note prese durante il colloquio (sul comportamento verbale e non verbale)
- Per garantire l'anonimato del soggetto e la riservatezza dei contenuti, omettere le indicazioni che lo rendono riconoscibile e rendono riconoscibili altre persone o situazioni citate nel colloquio



ASPETTI ETICI

Proteggere e rispettare i/le partecipanti:

- Rispettare il soggetto
- Non insistere con temi che mettono a disagio
- **Attenzione a quello che i soggetti dicono: non portarli a dire cose che, emotivamente, poi non potrebbero gestire**
- Attenzione a quello che i soggetti NON dicono
- Indicare servizi/professionisti cui rivolgersi in caso di bisogno

Consenso informato:

- Tutti gli elementi della ricerca devono essere esplicitati;
- I partecipanti hanno il diritto di ritirarsi in ogni momento
- **Vedi modulo Consenso del Comitato Etico di Ateneo**



ASPETTI ETICI

Responsabilità del ricercatore/trice:

- Confidenzialità & Anonimato
- Considerare il rischio per i partecipanti
- Invasione della privacy: Ad esempio, partecipazione di un soggetto alla ricerca viene rivelata senza che lui/lei lo sappia
- Rottura della confidenzialità, ad esempio, diffusione dei dati non autorizzata
- Partecipazione stessa, ad esempio, ricordare fatti traumatici del passato

Ricercatore: attenzione anche alla propria sicurezza!



L'importanza delle contraddizioni

- Come afferma Kaufmann (2007):
- “L'opinione di una persona non è un blocco omogeneo. I pareri che possono essere raccolti tramite interviste sono molteplici per una stessa domanda, persino contraddittori, e strutturati in modo non aleatorio a diversi livelli di coscienza. (...) Per raggiungere le informazioni essenziali, l'intervistatore deve avvicinarsi allo stile della conversazione senza lasciarsi andare a una vera conversazione: l'intervista è un lavoro, che reclama uno sforzo continuo.”



COLLOQUIO O INTERVISTA?

Intervista strutturata, questionario

Riflette lo schema del ricercatore
Processo standardizzato (domande
Uguali per tutti, risposte chiuse,
istruzioni)
Ricercatore vuole risposte
codificabili
Divagazioni non accettabili
Contraddizioni problematiche

Colloquio

Riflette punto di vista
dell'intervistato
Guida, traccia (temi da indagare,
domande aperte)
Ricercatore vuole risposte
ricche e dettagliate
Divagazioni offrono nuovi spunti
Contraddizioni offrono nuovi
spunti



BACHELARD: ROTTURA CON IL "RISPETTO UMANISTICO PER IL SOGGETTO"

- ⇒ Bisogna rinunciare "all'illusione della trasparenza", una tentazione forte nell'approccio qualitativo, in cui la soggettività è valorizzata.
- ⇒ Non si tratta di mancare di rispetto alle persone coinvolte nella ricerca ma di attuare la "vigilanza epistemologica" rispetto a quello che osserviamo.
- ⇒ E' legittimo raccogliere il discorso del soggetto ma bisogna considerarlo come un aspetto del comportamento che va spiegato e non la spiegazione del comportamento.



Gestire/interpretare le contraddizioni dell'intervistato

J. Cornwell: "Private account" e "Public account" (Resoconti pubblici vs privati)

- Livelli diversi di consapevolezza
- Costruzione/visione della realtà del soggetto
- Principi di "Buona educazione"

Ci permettono di fare una riflessione sullo "status della verità"

Spesso i soggetti ci raccontano delle "favole", la loro vita come la vorrebbero...fino a un certo punto dell'intervista...

Vedi Romito, *La depressione dopo il parto*, 1992

